

Finanziaria 2004: l'impegno del Siulp

Il quadro macroeconomico in cui matura la prossima finanziaria non è tra i più favorevoli, ma questa non è una novità; il nostro compito, come maggior sindacato della Polizia di Stato, consiste proprio nel far sì che le esigenze principali dei poliziotti rappresentati vengano recepite dal Governo pur tra le mille obiettivi difficoltà di manovra.

Alcune richieste riguardano in maniera particolare il nostro settore, la nostra Amministrazione; altre sono più generali ed interessano il mondo confederale.

Si tratta di un'occasione preziosa ed unica per rappresentare, al di là di ogni retorica e di ogni provocazione, quali sono le aspettative reali della categoria: sarebbe un peccato sciuparla con la presentazione di slogan urlati e di desideri irrealizzabili.

Una recente ed infelice scelta governativa ha comportato un taglio alle spese per la sicurezza che ha inciso in maniera sensibile sulle somme messe a disposizione dall'Amministrazione della pubblica sicurezza: la prima richiesta del Siulp consiste proprio nel reintegrare questi stanziamenti partendo quindi dalle stesse somme previste nella finanziaria 2003; si tratta, in sostanza, di investire per migliorare il servizio, pagando il dovuto alle prestazioni straordinarie degli operatori ed ai servizi resi in condizioni di disagio e mobilità.

Bisogna dunque migliorare quella che in gergo ministeriale si chiama "disponibilità di cassa", ma anche pagare il dovuto in tempi ragionevoli e, dunque, assolutamente più ristretti di quelli attuali: troppo spesso missioni ed indennità accessorie vengono liquidate in tempi inaccettabili.

Non basta quindi che le leggi prevedano riconoscimenti; occorre anche che la burocrazia ministeriale provveda, innanzitutto cambiando mentalità e trasformandosi da soggetto meramente passivo, troppo spesso mero esecutore poco solerte di direttive eccessivamente generiche e quasi mai puntuali, in soggetto attivo, in grado di assumere le iniziative opportune, capaci di dare risposte efficaci e moderne, migliorandosi e migliorando un servizio che è di vitale importanza per la categoria.

Basti pensare per esempio al tortuoso iter burocratico adottato per riconoscere le somme spettanti a titolo di indennità agli operatori delle specialità Stradale, PolFer e Postale: letteralmente incapace di trovare rimedi efficaci alla situazione di stallo determinatasi dopo la privatizzazione delle Poste e delle Ferrovie, la nostra burocrazia è stata per anni incapace di raggiungere una soluzione efficace ed a farne le spese sono, come sempre, gli operatori che attendono per moltissimi mesi la liquidazione di quanto loro spetta.

Questa sarà la seconda richiesta del Siulp: una particolare attenzione e le opportune risorse per migliorare gli strumenti per la contabilizzazione, con l'obiettivo di snellire il funzionamento della farraginoso macchina burocratica.

In terzo luogo sarà necessario, in occasione di questa finanziaria, ripristinare la pratica degli investimenti straordinari pluriennali per il potenziamento tecnologico ed alloggiativo.

Soltanto con una programmazione a medio termine è difatti possibile dare risposte corrette alla domanda di ammodernamento dell'apparato di polizia e alle sempre più pressanti richieste collegate alla logistica.

Inoltre, come sempre accade in occasione della finanziaria, prende quota il dibattito sulla necessità di potenziare l'organico delle Forze di polizia e sulla necessità di investimenti per l'ulteriore assunzione di personale.

Esiste senz'altro un rapporto preciso tra il numero dei poliziotti e la qualità della sicurezza: più operatori di polizia ci sono sul territorio, più servizio viene assicurato ai cittadini.

Ma noi francamente ci accontenteremo che almeno l'organico attualmente previsto fosse rispettato, perché in realtà così non è: mancano ad oggi migliaia di operatori nella Polizia di Stato e nelle altre Forze di polizia.

Inutile quindi perdere tempo dietro a proposte e promesse irrealizzabili (diecimila poliziotti in più, quindicimila carabinieri in più): noi chiediamo semplicemente che con questa finanziaria venga disposta l'assunzione delle migliaia di operatori ad oggi mancanti rispetto ai nostri organici, colmando così le vacanze oggi lamentate nei nostri reparti.

Ma occorre contestualmente investire per sviluppare una seria politica per la formazione specialistica del personale di polizia; siamo convinti infatti che la qualità degli operatori sia più importante della loro quantità: un poliziotto motivato, ben addestrato e professionalmente capace è spesso in grado di fare molto meglio di due o tre operatori mal pagati, non addestrati e non motivati.

Bisognerà poi che le somme da destinare al prossimo contratto di lavoro biennale (2004-2005) siano sufficienti a garantire un effettivo aumento del nostro

reale potere di acquisto, oltre al recupero del differenziale tra l'inflazione reale e quella programmata, che appare sempre più consistente: il Siulp chiederà aumenti superiori rispetto a quelli conseguiti con l'ultima negoziazione, essendo più elevata l'inflazione.

Sarà poi il caso di fare una breve riflessione sullo stato delle pensioni: ricorderemo al Governo "che i poliziotti hanno già dato", a partire dall'anno 1992 e fino alla riforma previdenziale del 1997, quando è stato di molto ritardata ed, in alcuni casi, preclusa ai poliziotti la possibilità di accedere alla pensione d'anzianità.

Di più non si può fare, e sarebbe davvero inspiegabile rivedere ancora una volta l'età pensionabile: ciò che si può valutare è una possibilità volontaria di restare in servizio, basata esclusivamente sulla libera adesione del poliziotto.

Per anni siamo riusciti ad affermare questo principio: la professione dell'operatore di polizia comporta un impegno tale, dal punto di vista psichico e fisico, che difficilmente può essere svolta da chi abbia un'età superiore ai 60 anni; è stato in virtù di questo principio che abbiamo mantenuto il diritto ad un computo figurativo sui nostri contributi di cinque anni, il che ci consente di recuperare in parte il deficit rispetto al pubblico impiegato che, andando in pensione a 65 anni, ha la possibilità di maturare ulteriori contributi.

Difficilmente potremmo ora accettare un "ripensamento" generale su questa delicata questione; dovrebbero prima spiegare, assumendosene ogni responsabilità, che il mestiere del poliziotto può essere considerato simile ad altre più pacifiche e più tranquille professioni.

E noi, di sicuro, non staremmo a guardare.

Questo, in sostanza, l'impegno del Siulp in occasione della prossima finanziaria: è bene precisare che, sicuramente, in questo elenco non sono contemplate tutte le esigenze prioritarie della categoria; ma è bene altresì precisare che ogni esigenza va prospettata nella sede giusta, se si vuole davvero puntare a risultati concreti; già nel prossimo accordo nazionale quadro il Siulp si impegnerà affinché molte aspirazioni degli operatori possano trovare il giusto accoglimento; altre questioni saranno affrontate in altre sedi, ivi compreso il prossimo contratto normativo.

L'incontro con l'Esecutivo sui contenuti della finanziaria è un'occasione preziosa per enunciare le istanze che possono trovare accoglimento nella legge di bilancio e non avrebbe senso sprecarla per esternare lamentele o proclami, che non produrrebbero il benché minimo risultato positivo per la categoria.

Senza stipendio e senza pensione

Da tempo si vociferava della presunta esistenza di alcune sentenze, più o meno recenti, che avrebbero consentito agli appartenenti alla Polizia di Stato di andare in pensione con i requisiti di anzianità richiesti prima dell'entrata in vigore dell'attuale normativa.

Sulla materia è recentemente intervenuta la Corte costituzionale che, con un'ordinanza particolarmente perentoria, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 30 luglio scorso, sembra aver definitivamente chiuso la questione.

Prima di vedere "come" la questione sia stata chiusa è però necessario comprendere, almeno nelle sue grandi linee, "quale" fosse la questione, evitando il più possibile inutili tecnicismi.

Pensioni e ricorsi

Negli ultimi anni, in realtà, di sentenze sull'argomento ce ne sono state molte e quasi tutte avevano dato torto ai ricorrenti, che si erano ritrovati senza stipendio e senza pensione.

In tutti i casi si trattava di ricorsi proposti da personale che era incappato nel "blocco" delle pensioni d'anzianità imposto dal decreto-legge 375/1997 e confermato dalla legge 449/1997.

Nei pochi casi in cui la sentenza di primo grado aveva dato ragione al ricorrente le Amministrazioni d'appartenenza avevano proposto appello: tutti i giudizi di appello noti hanno dato torto ai lavoratori ed anch'essi si sono venuti a trovare senza posto di lavoro e senza pensione.

È necessario inoltre chiarire che la materia pensionistica è di competenza in primo grado della Corte dei conti in sede regionale e che l'appello si tiene normalmente presso la Corte dei conti centrale, le cui sentenze sono definitive (non possono essere ulteriormente appellate e vanno quindi senz'altro eseguite).

A questa regola fa eccezione la sola Sicilia, la cui Corte dei conti esercita, per l'appunto in Sicilia, oltre a quelle ordinarie funzioni analoghe a quelle che per le altre regioni vengono esercitate dalla Corte dei conti centrale.

Tra gli operatori di polizia che si trovano in questa situazione (senza impiego e senza pensione) c'è l'ex sottufficiale della Guardia di Finanza Carlo Napoli, che si è visto dare torto in primo grado dalla Corte dei conti per la Regione Sicilia ed ha impugnato la sentenza; nel successivo giudizio d'appello la Corte dei conti Regione Sicilia, con ordinanza 23 maggio 2002, ha sollevato la questione di legittimità costituzionale della norma che impedisce di corrispondergli la pensione (tutto questo risulta dalla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - la serie speciale n. 33 del 21 agosto 2002, pagine 40-42).

Il fatto che sia stata sollevata l'eccezione di costituzionalità della norma ha indotto molti a credere, erroneamente, che l'ex vice brigadiere avesse vinto il ricorso.

L'ordinanza della Corte costituzionale

Ma non è così: con l'ordinanza n. 278/2003, pubblicata in Gazzetta Ufficiale

Continua a pag. 2

Segnali di una nuova cultura

Pagina 2

Il Siulp a Falerna: una grande forza un unico stile

Pagina 3

Segnali di una nuova cultura

Lo stato d'animo in cui si trova un operatore di polizia che viene impiegato alla guida di un mezzo di servizio lo conosciamo tutti: da un lato il collega desidera dare il meglio di sé, garantendo la massima tempestività ed efficacia d'intervento; dall'altro avverte un senso di ansia perché non sempre l'Amministrazione di cui fa parte sembra disposta a riconoscerli l'impegno dimostrato.

Questo genere di questione non è nuovo e non sempre ha potuto raggiungere risultati ottimali in tempi ragionevoli l'opera di sollecitazione posta in essere dal Sindacato nei confronti dell'Amministrazione affinché questa non si presenti al suo appartenente in maniera eccessivamente distaccata ed impersonale, come una sorta di entità astratta che a volta rischia di apparire addirittura nemica.

Nel campo della circolazione stradale la problematica, in passato, si è presentata con risvolti particolarmente spinosi: se per caso eri coinvolto in un sinistro mentre ti trovavi alla guida di un mezzo in servizio di polizia era sufficiente che gli altri soggetti coinvolti affermassero che la responsabilità era tua perché ti ritrovavi, di fatto automaticamente, "sotto processo" da parte della Corte dei conti a causa di un vero e proprio atteggiamento "pilatesco" dell'Amministrazione.

Certo, a nessuno piace essere "processato", ma se ad essere "indagato" si trova uno che è stato selezionato, formato ed addestrato per indagare gli altri il disagio è di natura diversa, molto più grave e profondo, soprattutto se l'interessato si sente "lasciato solo" dalla stessa Amministrazione che, magari, poco prima dell'incidente gli aveva ordinato di azionare i segnali d'emergenza e di "sollecitare".

E la cosa più grave è che questo atteggiamento non era frutto di iniziative periferiche di questo o quel responsabile locale, ma promanava proprio dalle direttive impartite da quel centro che dovrebbe viceversa effettuare una funzione di segno diametralmente opposto, promuovendo e favorendo, nel suo stesso interesse, lo snellimento delle procedure, l'assunzione di responsabilità diretta da parte degli organi territoriali ed un rapporto ottimale con tutti gli appartenenti ad essa.

Leggere oggi la circolare 600/MOT.MF.501.6 del 1° dicembre 1994 provoca, non c'è dubbio, un senso di disagio: al punto 5, pagina 24, si legge testualmente, in neretto sottolineato, che "Ogni incidente od evento dal quale derivi un danno per il pubblico bilancio dovrà essere denunciato... alla Procura regionale della Corte dei conti...".

La "denuncia", dunque, doveva essere fatta indiscriminatamente per "ogni incidente" e, per completare il quadro, all'autista doveva poi essere subito notificato un bell'atto di costituzione in mora da redigersi su di un modulo di "contestazione di responsabilità" che è un puro eufemismo definire autoritario e pilatesco insieme, ove all'operatore veniva di fatto detto: "ormai sei nelle mani della Giustizia".

In parole povere venivi "denunciato" e ti veniva notificata una sorta di "informazione di garanzia" anche quando non avevi responsabilità nel sinistro o le eventuali responsabilità erano chiaramente giustificate dalle esigenze di servizio (interventi per emergenza, ecc.); i colleghi che, magari perché più abituati di altri a "combattere con le carte", tentavano di vederci chiaro chiedendo copia dei documenti redatti dall'Amministrazione ed inviati alla Corte dei conti, venivano trattati con sospetto ed osteggiati; eppure la legge 241/1990 era in vigore da anni.

Un primo passo avanti è stato compiuto con la circolare 600/MOT.MF.501.6/1 del 6 maggio 1997, mediante la quale viene da un lato evidenziato il diritto degli interessati a prendere visione di tutti gli atti relativi al sinistro, senza alcun bisogno di specifiche autorizzazioni ministeriali e, dall'altro, sostituito il precedente modulo di "contestazione di responsabilità" con un altro dove sono meglio evidenziati gli adempimenti di legge che l'Amministrazione è tenuta a svolgere e sono con maggior chiarezza indicati gli atti che l'interessato può porre in essere per la sua migliore tutela.

Evidentemente era ancora troppo poco: anche se era di molto migliorata si trattava comunque di

una "contestazione di responsabilità" riferita a tutti i sinistri, mediante il quale l'Amministrazione non si assumeva la responsabilità di dichiarare, senza aspettare il giudizio della Corte dei conti, che a suo avviso, in quel determinato sinistro, non sussistevano gli estremi del dolo o della colpa grave e, quindi, la "responsabilità amministrativa".

Per arrivare a compiere un altro importante passo c'è voluta una circolare della stessa Corte dei conti, a seguito della quale è stata emanata la ministeriale n. 600/MOT.MF.501.6/2 del 26 marzo 1999: finalmente si chiariva che, nel caso di sinistri in cui la stessa Amministrazione non ravvisava dolo o colpa grave (articolo 1 legge 31 dicembre 1962, n. 1833) non doveva più formalizzare denuncia alla Corte dei conti, ma limitarsi ad inviare periodicamente schede riassuntive di questo genere di sinistri; solo nel caso in cui la Procura ne avesse ravvisato la necessità l'Amministrazione avrebbe poi inviato tutti gli elementi del sinistro.

Il passo decisivo è contenuto oggi nella circolare 600/B.CONT.501.6/4 ed in particolare nel nuovo modulo "contestazione di responsabilità"; l'Amministrazione si rivolge oggi in maniera chiara e corretta all'autista, spiegando chiaramente:

- Che l'ultima parola sulla sua eventuale responsabilità spetta alla Corte dei conti;
- Che l'Amministrazione però non ha rilevato nella sua condotta estremi di dolo o colpa grave e che, per questo, NON procederà all'inizio dell'inchiesta amministrativa alla Procura presso la Corte dei conti regionale;

• Che per obbligo di legge l'incidente verrà comunicato insieme a molti altri con un riepilogo semestrale;

• Che se non ci saranno rilievi della citata Corte la pratica verrà senz'altro archiviata;

• Che se, viceversa, la Corte dovesse richiedere supplementi di istruttoria l'autista medesimo ne verrà tempestivamente avvertito;

• Che in ogni caso ha diritto ad inviare all'Amministrazione controdeduzioni, testimonianze e quant'altro ritenga opportuno.

D'ora in avanti il vecchio modulo di "contestazione di responsabilità" verrà dunque utilizzato solo nel caso siano emersi concreti elementi da cui si ricavi, nell'incidente, una condotta viziosa da dolo o colpa grave.

A completamento di un atto che si potrebbe definire esemplare il Dipartimento della pubblica sicurezza aggiunge un altro importante elemento, sconosciuto a molti: l'indicazione degli estremi della polizza che copre gli infortuni del conducente dei mezzi in servizio di polizia, non senza la precisazione, rivolta agli uffici interessati, dell'obbligo di comunicarli agli autisti che abbiano riportato lesioni a seguito di incidenti e di informare dell'esistenza ed operatività di tale polizza gli eredi di autisti eventualmente deceduti; il massimale della polizza è oggi di euro 154.937,07 (pari a 300 milioni di lire).

Tutte le ministeriali citate e la legge 1833/1962 e 241/1990 sono sul nostro web, all'indirizzo www.silp.it, rispettivamente nelle aree "legislazione" e "circolari".

Aggiornamenti retributivi ed arretrati

Così come annunciato subito dopo l'approvazione del provvedimento, ad agosto sono stati corrisposti a tutto il personale contrattualizzato (da agente a vice questore aggiunto con trattamento non dirigenziale) gli anticipi "una tantum", relativi al 2002 ed al 2003, sugli incrementi previsti dal d.lgs. 193/2003 (provvedimento sulla parametrizzazione stipendiale).

Un ulteriore anticipo "una tantum", di importo significativamente maggiore ed anche stavolta differenziato a seconda delle qualifiche possedute, verrà corrisposto, all'inizio dell'anno venturo, al

personale che risulterà essere in servizio al 1° gennaio prossimo.

Con la mensilità del mese di agosto è stato altresì corrisposto, al personale dirigente ed ai funzionari con trattamento dirigenziale, l'adeguamento annuale delle retribuzioni del personale non contrattualizzato, calcolato sulla media degli incrementi percepiti nell'anno di riferimento dal personale contrattualizzato, a norma dell'articolo 2, comma 5, legge 216/1992 e dell'articolo 24, legge 448/1998.

In base alla normativa citata l'aumento verrà applicato allo stipendio, all'indennità integrativa speciale ad agli altri assegni a carattere fisso e continuativo, ivi compresa l'indennità di posizione e relativa maggiorazione, nonché l'indennità perequativa (vedi circolare n. 333-G/Q.S.C.D.L/N11/03 del 7 agosto scorso).

L'incremento già percepito dal personale con trattamento dirigenziale, in base al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri datato 20.6.2003, pubblicato sulla G.U. n. 181 del 6 agosto scorso, è pari dunque, a decorrere dal 1° gennaio 2003, al 2,75%; gli arretrati da tale data verranno corrisposti con la mensilità di settembre.

Sul nostro web, all'indirizzo www.silp.it, nell'area "legislazione" il d.lgs. 193/2003, la legge 216/1992 ed il d.P.C.M. 20.6.2003; nell'area "circolari" la ministeriale n. 333-G/Q.S.C.D.L/N11/03 del 7.8.2003.

Se vuoi ricevere questo notiziario via e-mail in versione PDF in tempo reale e direttamente a casa tua invia una e-mail a: silp.bari@tin.it, indicando il nome, il cognome ed il luogo ove prestare servizio. Il tuo indirizzo di posta elettronica verrà automaticamente inserito nell'apposito elenco dei destinatari di questo servizio.

Senza stipendio e senza pensione

Continua da pag. 1

30 luglio 2003, la Corte costituzionale gli ha invece dato definitivamente torto, confermando la validità delle norme e la correttezza dell'operato dell'Amministrazione di appartenenza.

Nell'inviare gli atti alla Corte costituzionale, la Corte dei conti siciliana aveva sostenuto che al 31 dicembre 1997 il decreto-legge 375/1997, che aveva sospeso le domande di pensione in tutto il settore del pubblico impiego, non era più vigente, stante la sua mancata conversione ed il conseguente annullamento di tutti gli effetti.

Una volta annullati gli effetti del citato decreto-legge, secondo il Giudice contabile l'interessato avrebbe avuto diritto, in base alla disciplina in vigore alla data di cessazione dal servizio, al trattamento pensionistico d'anzianità.

Ma il Giudice delle leggi non la pensa così e, con questo pronunciamento, non si è limitato a risolvere la questione relativa a quel particolare ex appartenente alla Guardia di finanza e non solo per il fatto che proprio a questa questione intendevano ispirarsi quasi tutti i nuovi ricorsi che venivano progettati.

Nell'affrontare il giudizio la Corte costituzionale esamina infatti innanzitutto la "rilevanza" della questione, vale a dire chiarisce se la legittimità della norma oggetto di giudizio costituzionale sia determinante oppure no per dirimere la controversia affrontata dal Giudice che ha sollevato la questione di legittimità costituzionale.

Se la questione non viene ritenuta rilevante la Corte chiude infatti il giudizio con una declaratoria di "manifesta irrilevanza" e respinge gli atti al Giudice che li aveva inviati.

In questo caso specifico l'alto consesso ha ritenuto talmente rilevante la questione da entrare addirittura nel merito del giudizio; in altre parole la Corte costituzionale non si è limitata ad affermare che determinati articoli della legge 449/1997 sono costituzionalmente legittimi, ma ha affrontato direttamente il tema del giudizio sottoposto alla Corte dei conti: l'ex vice brigadiere Carlo Napoli ha diritto o no alla pensione d'anzianità?

La risposta fornita al collega, che aveva confermato l'istanza di collocamento in congedo "pur dopo aver preso visione del contenuto del citato decreto-legge n. 375 del 1997, che sospendeva, con decorrenza 3 novembre 1997, i trattamenti pensionistici di anzianità anticipati" appare particolarmente chiara.

"In realtà - secondo la Corte costituzionale - l'interessato non è mai stato titolare del diritto al trattamento pensionistico in questione, sia perché il citato decreto legge n. 375 del 1997 ha negato tale diritto a chi si collocasse a riposo nel periodo di vigenza dello stesso, sia perché la legge 27 dicembre 1997, n. 449 (Misure per la stabilizzazione della finanza pubblica) ha abrogato, nei termini previsti per la conversione, detto decreto legge, facendone salvi gli effetti".

Per chiarire nei suoi precisi contorni la portata di questa ordinanza vale infine ricordare che il pronunciamento della Corte costituzionale è di per sé inappellabile e che ad esso dovranno far riferimento, nei giudizi in atto ed in eventuali giudizi futuri, tutte le articolazioni della Corte dei conti.

L'ordinanza 23 maggio 2002 della Corte dei conti, sezione giurisdizionale per la Regione Sicilia e l'ordinanza n. 278/2003 della Corte costituzionale sono consultabili sul nostro web, all'indirizzo www.silp.it, area "giurisprudenza".

Il SIULP a Falerna: "Una grande forza, un unico stile"

Per gli iscritti Siulp della provincia di Bari, di Foggia e di Matera si è concluso da poco il tanto atteso week-end Siulp, trascorso ancora una volta ancora a Falerna Marina (CZ), dal 5 all'8 settembre scorso, presso la nota struttura alberghiera **Hotel Club Euroloido ******.

Nonostante le poco propizie previsioni meteo, la comitiva Siulp, contro ogni cattiva previsione, è intervenuta numerosa e compatta per l'occasione (circa centocinquanta gli intervenuti), nella diffusa convinzione che pur senza una nuotata la vacanza sarebbe stata, in ogni caso, avvincente per tutti.

E', appunto, di un tale spirito di complicità e di sereno trasporto del gruppo Siulp che qui preme parlare.

Credo, infatti, che un po' a tutti sarà pur capitato, almeno da giovani, di fare una breve gita scolastica od un lunedì di Pasqua in aperta campagna coi propri vecchi amici. Non sembrerà vero, ma a tutti è parso di essere fuori dalla logica del tempo e di ritornare a gioire così come ad allora, ciò al semplice rivedersi, ovvero nel tornare sportivamente a sfidarsi con la classica partita di calcetto o di tennis, così come è divenuto oggi avvincente anche il passarsi e ripassarsi un microfono (fino alle tre di not-

te e davanti ad un maxi-schermo) per stullarsi così ai ritmi del Karaoke e quant'altro.

È in tale festosa e gioconda atmosfera, inoltre, che si è tenuta la seconda edizione dell'estrazione a premi di 4 viaggi-vacanza, messi gentilmente a disposizione dalla struttura Euroloido di Falerna Marina per gli iscritti Siulp intervenuti.

Dalle mani della piccola Azzurra da Bari - eletta a tenerissima mascotte per l'evento -, infatti, sono stati estratti ed attribuiti i seguenti abbinamenti:

1° Premio - Settimana "Natale all'Euroloido 2003" dal 20 al 27 dicembre 2003 per due persone ed in pensione completa - assegnato all'amico: **LANTTE Francesco della Sottosezione Polizia Stra-**

dale di Barletta (BA);

2° Premio - Week-End "Natale all'Euroloido 2003" dal 24 al 27 dicembre 2003 per due persone ed in pensione completa - assegnato (ancora!) all'amico: **SQUICCIARINI Luca - Questura di Bari;**

3° Premio - Week-End "Natale all'Euroloido 2003" dal 24 al 27 dicembre 2003 per due persone ed in pensione completa - assegnato all'amico: **FALCONE Raffaele - Commissariato di Cerignola (FG);**

4° Premio - Week-End "Natale all'Euroloido 2003" dal 24 al 27 dicembre 2003 per due persone ed in pensione completa - assegnato all'amico: **FRANCISCHIELLO Cosimo - estratto nell'ambito dei nuclei famigliari ospiti dei nostri iscritti Siulp.**

Invio, da ultimo, un caloroso saluto a nome di tutto il Siulp di Bari (e non solo) a tutti quei colleghi, amici e parenti che con la loro preziosa partecipazione hanno reso possibile, ancora una volta, la migliore riuscita del citato momento associativo.

Un grazie ancora a nome di tutti e seguiteci, prossimamente, per una nuova e sempre più coinvolgente iniziativa: "Natale all'Euroloido 2003"!

Raffaele Tatoli



Alcuni nostri iscritti con le loro famiglie all'Euroloido. In rilievo la "Torta Siulp" elaborata dai pasticceri dell'Euroloido.

Commissariato Canosa

Si riporta il testo della nota inviata dalla segreteria provinciale del SIULP l'8 settembre 2003 al Questore di Bari:

"Questa Segreteria ha ricevuto segnalazione di uno spregiudicato ricorso all'istituto del cambio turno da parte della direzione del Commissariato di P.S. in oggetto.

La segnalazione è pervenuta dalla nostra sezione sindacale di base che ha rappresentato come nel decoro mese di agosto, nonostante l'intervento della stessa struttura sindacale, il dirigente dell'ufficio abbia ripetutamente sconvolto le turnazioni dei servizi continuativi ritenendo, non comprendiamo su quali basi, di essere nella piena potestà di farlo.

E' inutile dire che questa segreteria non divide affatto questa impostazione organizzativa e che solo per non esserne stata informata in tempo non ha richiesto motivazione scritta dei cambi turno a norma della lettera b numero 6 dell'articolo 7 del vigente accordo nazionale quadro.

Al riguardo, è appena il caso di considerare che la richiamata normativa prevede il cambio turno solo "per esigenze di servizio specificatamente motivate" con una serie di precise limitazioni e con obbligo di ripristino della originaria turnazione.

Invero, l'esigenza di servizio è concetto sostanziale nel senso che presuppone il verificarsi di

un fatto o accadimento reale che non può consistere in una improvvisa carenza organizzativa dell'ufficio o nella fisiologica assenza per malattia di un componente della "Volante".

Allo scopo di effettuare una compiuta e documentata ricognizione del problema si chiede una succinta verifica dei cambi turno effettuati nel mese di agosto per tutti i servizi continuativi del Commissariato di Canosa.

Si confida nella volontà di dar corso nel breve periodo alla verifica allo scopo di evitare altre discutibili applicazioni dell'accordo nazionale quadro". F.to il Segr. Gen. I. Carbone.

Dalla leva all'esercito dei professionisti

I militari volontari che hanno prestato servizio almeno un anno nelle Forze Armate avranno maggiori possibilità di essere assunti nel Corpo della Polizia, dei Carabinieri, nei Vigili del fuoco e nella Forestale.

Lo prevede il decreto legislativo n.236 del 31 luglio 2003 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 28 agosto scorso. In particolare, per l'Arma dei Carabinieri, il provvedimento prevede una quota del 40% dei posti annualmente disponibili per gli uf-

ficiali in ferma che hanno prestato servizio senza demerito per almeno 18 mesi. Il decreto contiene anche disposizioni sul servizio di leva: dal 1 gennaio 2004 al 31 dicembre 2006 sono chiamati a svolgere tale servizio i nati entro il 1985. Mentre è demandato ad un successivo decreto del ministro della Difesa stabilire l'ultima chiamata alla leva che porrà fine all'attuale regime transitorio e trasformerà le nostre forze armate in un esercito di professionisti, anche se Comuni e Autorità consolari continueranno ad aggiornare periodicamente le liste di leva.

La professionalizzazione delle Forze Armate è un obiettivo del programma di Governo e rispecchia una diffusa aspettativa della società italiana. Risponde all'interesse nazionale di disporre di Forze Armate che, organizzate su base volontaria, sono più in grado di sostenere a lungo i crescenti impegni nelle missioni internazionali.

Il Governo, nel Consiglio dei ministri del 28 marzo scorso, ha approvato un disegno di legge per la sospensione anticipata del servizio obbligatorio di leva e la disciplina dei volontari di truppa in ferma prefissata dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica, a completamento di un quadro di norme già in vigore (leggi n. 331 del 2000 e n. 215 del 2001) che prevedevano una graduale sostituzione del personale di leva con volontari.

al trasferimento, **entro e non oltre il giorno 10 ottobre prossimo**; le revoche che venissero inoltrate dopo tale data o a trasferimento avvenuto non verranno prese in considerazione.

Con altra circolare, pari numero e data, il citato Dipartimento ha altresì chiesto a tutti gli uffici dell'Amministrazione della pubblica sicurezza di segnalare **entro e non oltre il 20 settembre prossimo** eventuali istanze di trasferimento prodotte ai sensi dell'articolo 44 d.P.R. 782/1985 (in ambito provinciale).

In tale contesto, in considerazione dell'avvenuta pubblicazione del decreto ministeriale n. 333-E/0.1.33.1.55/2003 del 7 maggio 2003, che ridetermina le dotazioni organiche dei settori e dei profili professionali dei ruoli del personale che espleta attività tecnico-scientifica o tecnica la Segreteria Nazionale è tornata a sollecitare, stavolta con nota n. 269/2003 del 4 settembre scorso, il coordinamento dei movimenti disposti in parallelo tra questi i ruoli e quelli corrispondenti del personale che espleta attività di polizia, al fine di coniugare al meglio le esigenze operative dell'Amministrazione con quelle del personale.

Le ministeriali n. 333-D/9807.D del 1° settembre, la nostra nota 269/2003 del 4 settembre ed il d.m. n. 333-E/0.1.33.1.55/2003 del 7 maggio sono sul nostro web, all'indirizzo www.siulp.it, area "circolari"; nell'area "legislazione" il d.P.R. 782/1985.

Indennità di vigilanza scalo: a settembre arretrati

Con nota n. 557/RS/01/20/2946 del 30 luglio il Dipartimento della pubblica sicurezza ha reso noto di aver provveduto, con i fondi disponibili, alla emissione di ordini di accreditamento per il pagamento dell'indennità di vigilanza scalo per le prestazioni rese dal personale PolFer nei seguenti periodi.

- 1° semestre 2002 e mesi di luglio e settembre per tutti i compartimenti;
- Mese di ottobre per i soli compartimenti di Ancona, Bologna, Napoli, Reggio Calabria, Roma e Verona.

I compartimenti citati devono aver fatto pervenire alle corrispondenti questure, entro il 31 agosto scorso, le segnalazioni di propria competenza per consentire la materiale corresponsione delle spettanze durante il corrente mese di settembre.

La nota n. 557/RS/01/20/2946 del 30.7.2003 è sul nostro web, all'indirizzo www.siulp.it, area "circolari".

• FLASH • FLASH • FLASH • FLASH • FLASH • FLASH • FLASH •

Assunzioni agenti ed ispettori: importanti chiarimenti ed aggiornamenti

Numerosissimi sono i quesiti pervenuti, dopo le anticipazioni pubblicate su queste pagine e sul web sull'applicazione del d.P.R. che autorizza le assunzioni di personale per il 2003 e dopo la riunione del Consiglio dei Ministri di giovedì 4 settembre scorso.

Al momento di chiudere questo numero di Siulp Collegamento Flash il testo finale del decreto-legge (che potrebbe andare in G.U. mercoledì) non è ancora disponibile; tuttavia fonti ufficiali comunicano che il provvedimento accelera (o meglio avvia) le procedure che daranno applicazione all'articolo 80, comma 8, della legge 289/2002 (Finanziaria 2003), che per garantire "la piena efficacia degli interventi in materia di immigrazione e di asilo" (cd. Legge Fini-Bossi) prevede tra l'altro che, "nell'arco degli anni 2003, 2004 e 2005, è incrementato l'organico del personale dei ruoli della Polizia di Stato di 1.000 agenti... in deroga all'articolo 34, comma 4..." della Finanziaria medesima.

L'articolo 1 del provvedimento prevede che per 550 unità si utilizzi la graduatoria degli idonei del concorso per allievo agente bandito con decreto dell'8 novembre 1996 la cui graduatoria di merito è scaduta l'8 maggio 2001 e che, per le rimanenti unità, si provveda attraverso l'assunzione dei primi 450 militari in ferma breve e prefissata della graduatoria degli idonei del concorso indetto nel 1999 per l'assunzione nella Polizia di Stato, che termineranno il periodo di ferma nell'aprile del 2004. Contestualmente, i posti del relativo concorso sono stati aumentati da 280 a 730.

Secondo le anticipazioni il decreto consente inoltre la riammissione in servizio dei funzionari della Polizia di Stato, senza oneri a carico dello Stato, già trasferiti a domanda presso altre amministrazioni.

In particolare:

Chi sono i "550 idonei al concorso per allievo agente"

Il concorso pubblico bandito per l'assunzione di 780 allievi agenti della Polizia di Stato con D.M. 8 novembre 1996, pubblicato nella

Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana - 4ª Serie Speciale "Concorsi ed Esami" n. 101 del 20 dicembre 1996 ha registrato la presentazione di quasi 400.000 domande; gli aspiranti che parteciparono alla prova scritta furono oltre 133.000 e quasi 99.000 risultarono idonei.

In una prima fase furono avviati alle selezioni psico-fisiche ed attitudinali i circa 20.000 aspiranti collocati in graduatoria con votazione uguale o superiore a 7,85 decimi; al termine di tali selezioni, che si svolsero tra il 1998 ed il 1999 presso la Scuola Tecnica di Polizia in Roma, sono stati dichiarati idonei dalle competenti commissioni circa 8.000 aspiranti, che vennero avviati alla frequenza dei corsi.

Nel 2000 vennero poi convocati per le selezioni psico-fisiche ed attitudinali gli aspiranti collocati nella fascia di voto 7,75 nati prima del 31 dicembre 1972 e, successivamente gli aspiranti collocati nella stessa fascia di voto nati dopo tale data; i primi hanno già frequentato il corso di formazione, i secondi - e solo loro - ottengono oggi la possibilità di accedere ai ruoli della Polizia di Stato.

Chi sono i "450 militari in ferma breve e prefissata"

L'arruolamento nell'anno 2000 di volontari in ferma breve nelle Forze armate per l'immissione, nel ruolo degli agenti ed assistenti della Polizia di Stato, di 280 unità al termine della ferma triennale venne indetto in data 26 maggio 1999 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana - 4ª Serie Speciale - "Concorsi ed Esami" n. 43 del 1º giugno 1999; furono circa 1.600 gli aspiranti che, utilmente collocati nella graduatoria di merito redatta dalla Commissione tecnica interministeriale a seguito della preselezione culturale, dal 26 giugno al 17 luglio 2000 sostennero, presso la Scuola tecnica di polizia in Roma, le selezioni psico-fisiche ed attitudinali; i circa 790 aspiranti risultati idonei vennero avviati al servizio in ferma breve nelle Forze armate, al termine del quale (aprile prossimo) saranno avviati alla frequenza del corso per allievo agente della Polizia di Stato.

Chi sono i futuri agenti che dovranno ancora attendere

Sono i vincitori del concorso, per titoli ed esami, per l'immissione di 298 unità nelle carriere iniziali della Polizia di Stato, riservato al personale di ferma di leva prolungata Indetto in data 21 dicembre 2000 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana - 4ª Serie Speciale - "Concorsi ed Esami" n. 100 del 29 dicembre 2000.

Il decreto 19 febbraio 2003 di approvazione della graduatoria di merito e di dichiarazione dei vincitori è stato pubblicato nel Bollettino Ufficiale del Personale del Ministero dell'Interno - supplemento straordinario n. 1/6 bis del 26 febbraio 2003.

Per la loro assunzione si è in attesa dell'approvazione da parte del via libera da parte della Presidenza del Consiglio - Dipartimento della funzione pubblica, ai fini dell'inserimento nelle autorizzazioni alle assunzioni per il prossimo anno 2004.

Concorso per 640 posti da allievo vice ispettore

Come preannunciato sullo scorso numero di questo notiziario venerdì 5 settembre scorso il Dipartimento della pubblica sicurezza ha trasmesso alle organizzazioni sindacali del personale della Polizia di Stato lo schema di decreto recante le modalità di svolgimento dei corsi di formazione iniziali per l'accesso alla qualifica di vice ispettore.

Ricordiamo che l'approvazione del decreto è l'ultimo ostacolo all'avvio del corso di formazione, che non necessita di nessun'altra autorizzazione, precisando che la data auspicata dalle competenti direzioni del Dipartimento per il relativo avvio verrà fissata nell'ar-

co di tempo più breve possibile e, salvo imprevisti, comunque non oltre l'inizio del prossimo mese di novembre.

Viene altresì escluso, per quest'anno, l'avvio ai corsi degli ulteriori idonei non compresi nei primi 640 classificati; anche questi ultimi potrebbero tuttavia essere inclusi, almeno nelle percentuali consentite dalla vigente normativa generale in materia di pubblici concorsi (10%+10%), nelle autorizzazioni ad assumere per l'anno 2004.

La Legge Finanziaria 2003, la Legge c.d. Fini-Bossi e gli aggiornamenti in tempo reale sul nostro web, all'indirizzo www.siulp.it.

"Patente a punti": sul nostro web anche la circolare per gli operatori

Notevole è stato l'interesse riscosso dalla pubblicazione in anteprima su queste pagine e sul nostro web delle novità da tempo previste per la circolazione stradale dal decreto legislativo 15 gennaio 2002, n. 9, entrato in vigore come previsto il 30 giugno scorso, prima tra tutte la cosiddetta "patente a punti".

A quelle novità se ne sono aggiunte altre apportate dal decreto-legge 27 giugno 2003, n. 151, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 30 giugno scorso ed entrato in vigore il giorno stesso e non, come anticipato durante la conferenza stampa successiva alla riunione del Consiglio dei Ministri dal Ministro per le infrastrutture il 1º luglio, data in cui il Dipartimento della pubblica sicurezza ha emanato la circolare n. 300/A/1/43773/101/3/3/8, esplicativa delle nuove procedure da adottarsi su strada, che da tale data è consultabile sul nostro web, all'indirizzo www.siulp.it.

Direttori tecnici 4º corso: spetta il beneficio di cui all'articolo 1, legge 86/2001

Come già accaduto al termine di precedenti corsi di formazione frequentati da personale che era già appartenente ai ruoli della Polizia di Stato, anche i direttori tecnici che hanno superato il relativo 4º corso di formazione, dopo l'invio presso le rispettive sedi di servizio, si sono visti mettere in discussione, per motivi meramente formali, l'attribuzione del trattamento di trasferimento previsto dall'articolo 1, legge 86/2001, così come da noi rilevato con nota n. 247/2003.

Con nota n. 333-G/2.1.05.03 del 3 settembre scorso il Dipartimento della pubblica sicurezza ha poi confermato che "nulla osta alla corresponsione del beneficio economico reclamato poiché, trattandosi di un concorso straordinario interno, gli interessati hanno frequentato il corso medesimo in regime di trattamento di missione... al termine del quale sono stati destinati ad una sede di servizio diversa da quella di provenienza. Pertanto, essendo presente l'elemento autoritativo, ... si ritiene che la richiesta degli interessati possa essere favorevolmente accolta".

La nostra nota n. 247/2003 e la nota ministeriale 333-G/2.1.05.03 del 3 settembre sono sul nostro web, all'indirizzo www.siulp.it, area "circolari", nell'area "legislazione" la legge 86/2001.

Ruoli tecnici: finalmente il decreto che ridetermina gli organici de settori e dei profili professionali

Preannunciato da mesi ha terminato il suo iter il decreto ministeriale 7 maggio 2003, che ha rideterminato la consistenza organica dei settori e dei profili professionali nell'ambito dei ruoli del personale che espleta attività tecnico scientifica o tecnica, adeguando quella prevista dal D.M. 9 gennaio 1999 e successive modificazioni alle modifiche legislative intervenute nel frattempo, tra cui:

- L'articolo 29, comma 5, d.lgs. 334/2000, che ha modificato la denominazione del "ruolo

dei selectori del centro psicotecnico" in "ruolo degli psicologi";

- L'articolo 29, comma 6, d.lgs. 334/2000, che ha soppresso il "ruolo dei medici legali";

- L'articolo 68, comma 6, d.lgs. 334/2000, che ha unificato i settori delle telecomunicazioni e dell'informatica, di cui al primo comma dell'articolo 1, d.P.R. 337/1982, nell'unico settore della telematica;

- La tabella 4, allegata al d.lgs. 334/2000 e la tabella 2, allegata al d.lgs. 53/2001, recanti i nuovi organici dei ruoli del personale che espleta attività tecnico-scientifica e tecnica; in particolare il ruolo dei periti tecnici è passato dall'originaria dotazione di 500 unità (di cui 120 periti tecnici superiori) alle attuali 1.459 unità (di cui 350 periti tecnici superiori), mentre il ruolo dei revisori tecnici è passato dalle originarie 2.400 unità alle attuali 3.400; di conseguenza buona parte di questi nuovi posti nei due ruoli verrà messa a concorso, si prevede, entro il corrente anno.

Le attuali dotazioni organiche sono dunque:

Ruolo degli operatori e collaboratori tecnici: totale 3.370, di cui:

- 85 settore polizia scientifica;
- 2.723 settore telematica;
- 756 settore motorizzazione;
- 206 settore sanitario.

Ruolo dei revisori tecnici: totale 3.400, di cui:

- 93 settore polizia scientifica;
- 1.978 settore telematica;
- 550 settore motorizzazione;
- 101 settore equipaggiamento;
- 527 settore sanitario.

Ruolo dei periti tecnici: totale 1.459, di cui:

- 262 settore polizia scientifica;
- 645 settore telematica;
- 179 settore motorizzazione;
- 44 settore accasermamento;
- 38 settore equipaggiamento;
- 88 settore arruolamento e psicologia;
- 203 settore sanitario.

Ruolo dei direttori tecnici: totale 443, di cui:

- 196 ruolo degli ingegneri (10 settore polizia scientifica; 99 settore telematica; 72 settore motorizzazione; 15 settore accasermamento);

- 161 ruolo dei fisici (12 settore polizia scientifica; 123 settore telematica; 26 settore equipaggiamento);

- 30 ruolo dei chimici (tutti settore polizia scientifica);

- 16 ruolo dei biologi (tutti settore polizia scientifica);

- 40 ruolo degli psicologi (tutti settore arruolamento e psicologia).

Il d.m. 7.5.2003, ove sono specificate le dotazioni organiche di ogni singolo profilo professionale, è nell'area "circolari" del nostro web, all'indirizzo www.siulp.it; nell'area "legislazione" il d.P.R. 337/1982 ed i decreti legislativi 334/2000 e 3/2001.

1º Memorial "Emanuele Petri"

Il Siulp di Arezzo, di cui il compianto Emanuele era stimato ed amato esponente, in collaborazione con il Comune di Arezzo organizza un torneo di calcio a 5 intitolato alla sua memoria che si svolgerà nella sua località d'origine, Tuoro sul Trasimeno (PG).

Lunedì 8 settembre la cerimonia inaugurale; lunedì 15 l'inizio delle gare tra le 24 squadre, suddivise in tre gironi e rappresentative di uffici PolStato, ma anche di altre Forze di polizia, prefettura, Vigili del fuoco e Trenitalia ubicati nelle province di Arezzo, Perugia e Siena.

Sabato 20 settembre si terranno le semifinali, la finale per il 3º e 4º posto e la finalissima, seguita dalla premiazione.

Sul nostro web, all'indirizzo www.siulp.it, il programma completo della manifestazione.

COLLEGAMENTO SIULP

Quindicinale di Informazione
Sindacale edito dal
Sindacato Italiano Unitario
Lavoratori Polizia

Anno VIII
N. 18 - 15 Settembre 2003

Direttore Responsabile
GEROLAMO GRASSI

Direttore Editoriale:
INNOCENTE CARBONE

Consulente di Redazione:
GIUSEPPE IAFFALDANO

Hanno collaborato a questo numero:
O. COSÌ
R. TATOLI

Reg. Trib. Bari N. 1278
Redazione: Via Murat, 4 - Bari
Tel. 080/5291165 - 5232702
Telefax 080/5751068
Internet: www.siulp.it
E-Mail: siulp.bari@tin.it

Stampa: Graphic Print di Tevere A.
Via Cavour, 35 - Valenzano (Ba)
E-mail: graphic_print@libero.it
Tel-Fax 0804676795 (ISDN)

La collaborazione al giornale è gratuita. Articoli e foto, anche se non pubblicate, non si restituiscono, e rispecchiano sempre il pensiero dell'autore. Senza il consenso scritto dell'editore è vietato riprodurre con qualsiasi mezzo il giornale o sue parti.